

PROBLEMI DI OGGI E DI SEMPRE

di Don Luigi De Castris

Si sono acuiti in questi ultimi tempi le problematiche e gli scontri su razzismo e antisemitismo; acuiti, perchè non sono nuovi e purtroppo, forse, continueranno.

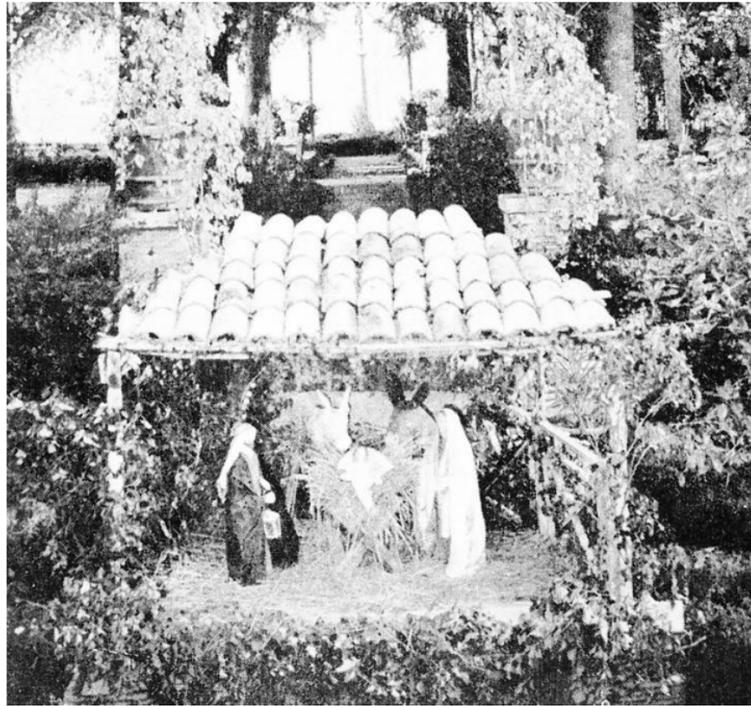
Mi permetto di dire anch'io una parola in proposito. Non può essere frutto di ignoranza, ma solo di cattiveria, negare l'olocausto; e frutto di ignoranza non sapere l'apporto umano, culturale e scientifico a cui hanno contribuito, a beneficio di tutti, tanti nostri fratelli di religione ebraica, verso i quali, viventi o passati alla storia, dobbiamo tanta stima e riconoscenza. Forse si richiede un pò di serenità di giudizio e di giusto equilibrio, e anche una maggiore conoscenza della storia recente e del momento che viviamo. Io voglio fare due particolari riflessioni, che credo importanti.

1. Si parla e si deve parlare e ricordare e sottolineare il dramma dei sei milioni di Ebrei, ma non solo Ebrei, martiri della Shoah e delle conseguenze della Shoah nei sopravvissuti. Ma nello stesso tempo si deve parlare e ricordare e sottolineare il dramma dei 45

(quarantacinque) milioni di Cristiani uccisi, per la loro fede, nello stesso ventesimo secolo. E qui è d'obbligo una seria riflessione.

Il martirio del ventesimo secolo, di Ebrei e Cristiani, è storia; storia drammatica da non dimenticare, da non sottovalutare, su cui tutti uomini e donne che hanno un minimo di coscienza devono meditare e di cui vergognarsi, perchè siamo tutti, in qualche modo, figli dei responsabili di quei drammi. Ma è storia del secolo passato. Ma la storia del passato non deve chiuderci gli occhi, da non farci vedere il dramma che pesa sull'umanità dell'oggi. Quanti avvertono, e sentono il peso della propria coscienza, la drammaticità dei 6 (sei) milioni di bambini uccisi prima della nascita nella nostra Italia? O dei 40/50 (quaranta/cinquanta) martiri innocenti, ogni anno in tutto il mondo, con l'aborto, proclamato come diritto civile? E quanti Cristiani, in particolare, vengono ancora uccisi, solo perchè Cristiani?

Siamo vicini e condividiamo la sofferenza dei nostri fratelli Ebrei che oggi



Natale 1967. Presepe realizzato da don Luigi Di stefano nel giardino del Seminario Vescovile di Ferentino.

devono sopportare l'odio da parte di tanti. Non dimentichiamo, però, fra gli altri, i Palestinesi, anche loro nostri fratelli, che ogni giorno devono piangere i propri figli, uccisi in conflitti assurdi che pesano sulla coscienza dei vari potenti e prepotenti della storia contemporanea.

2. Si parla, si discute, si condanna il razzismo; si parla tanto di differenze. Ma siamo veramente convinti che di fronte abbiamo un altro, un differente? Io non riesco a percepirlo.

Vedo davanti a me un me che ha un altro/differente nome, un'altra differente/cultura, un'altra differente lingua, un'altra differente religione, un altro/differente colore Non certo un altro, un differente. Mi piace fare sempre un esempio.

Se chi parla solo la lingua italiana si incontra con chi parla solo la lingua inglese... che ricchezza ne può venire! Dopo un pò trovarsi a parlare tranquillamente, insieme nella lingua italiana o nella lingua inglese.

E siamo alla differenza che fa ricchezza.

Il saluto e gli auguri del sindaco avv. Antonio Pompeo

Cari concittadini, come ogni anno è con grande affetto che voglio rivolgere a



tutti voi, a nome mio personale, della Giunta, del Consiglio comunale e di tutta l'Amministrazione, i più sentiti auguri di

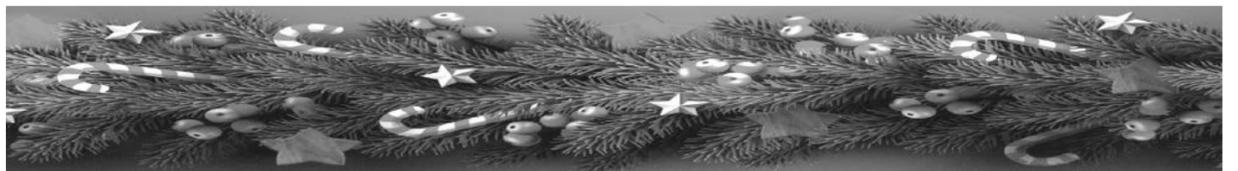
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Le festività natalizie non sono soltanto un momento in cui le famiglie, i parenti, gli amici si ritrovano per celebrare la festa che, forse, più di tutte racchiude in sé il senso dell'appartenenza a una comunità. Ma sono anche l'occasione per rinnovare il legame profondo con la nostra terra e le nostre origini, riscoprire il valore dei buoni sentimenti come la solidarietà, la pace e l'armonia. I ritmi frenetici della vita di oggi lasciano poco spazio a momenti di vera riflessione su cosa rappresentino, per tutti noi, momenti come quello che ci apprestiamo a vivere ed è per

questo che voglio prendere qualche minuto del vostro tempo per condividere un messaggio di speranza nel futuro. Nel mio ruolo di sindaco da sempre cerco di interpretare i bisogni della comunità e di rispondere alle esigenze dei singoli, con particolare attenzione ai nostri ragazzi e alle persone anziane, alle fasce deboli e alle famiglie in difficoltà, nell'auspicio che arrivino a tutti l'impegno e la responsabilità assunti nel momento stesso in cui ho scelto di svolgere il ruolo di primo cittadino. Ma è soltanto grazie alla fiducia, alla stima e alla collaborazione da voi dimostrate quotidianamente nei confronti delle istituzioni, che questo mio compito, e quello di tutti coloro che insieme a me ogni giorno lavorano per il bene della città e dei suoi abitanti, porterà i suoi frutti. In conclusione, l'augurio più sincero di un Natale sereno e l'inizio di un 2020 carico di speranze e aspettative. Al nuovo Direttivo della Pro Loco, infine, l'augurio di buon lavoro con rinnovato spirito di collaborazione sempre dimostrato nei confronti dell'Amministrazione comunale. Vi lascio con le parole di un proverbio armeno: "Per fare un albero di Natale ci vogliono tre cose: gli ornamenti, l'albero e la fede nel futuro".

Antonio Pompeo

La Pro Loco augura a tutti Auguri di Buone Feste



L'ASSOCIAZIONE PRO LOCO AUGURA BUON LAVORO AI NUOVI CONSIGLIERI

Domenica 1° Dicembre 2019, presso la sede sociale in Piazza Mazzini, si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali della Pro Loco ferentinate per il triennio 2020/2022. Un nuovo triennio di lavoro, progetti, programmi e manifestazioni attende i nuovi componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti della nostra Associazione Pro Loco. 167 soci (di cui 60 deleghe) hanno partecipato alle votazioni per il rinnovo delle cariche elettive, per il triennio 2020/2022.

A dirigere le operazioni di voto, sono stati i soci: Dr. Collalti Corrado nella carica di presidente del seggio elettorale, Santandrea Pino e Spaziani Alberto quali scrutatori. Il nuovo Consiglio Direttivo, che resterà in carica fino al 2022, è così composto: Fiorini Luciano, Giorgi Bruno, Iorio Cristina, Principali Angela, Porretti Francesco, Pro Pietro, Sonni Luigi, Villani Mario, Virgili Leda. Per quanto riguarda il Collegio dei Revisori dei Conti, esso è così composto: Affinati Alessandro, Leoni Carlo e Sarandrea Alberto, mentre come supplenti

sono stati eletti Calacci Carlo, Liberatori Viviana e Zaccari Arduino. Al termine dello spoglio tutti i presenti, eletti e non, hanno insieme ringraziato i soci intervenuti alla votazione per la scelta dei rappresentanti del nostro sodalizio. Agli eletti, porgiamo i nostri complimenti, augurando un proficuo lavoro! A tutti gli iscritti, ai simpatizzanti, ai cittadini di Ferentino, ai ferentinati che risiedono in altre zone sia in Italia che all'estero, giungano sinceri ed infiniti auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.



Domenica 8 DICEMBRE

Centro storico e dintorni ... ore 15.00
PRESEPE VIVENTE
 Caro Mondo è Natale
 1° Istituto Comprensivo

Piazza Matteotti ore 15.00

La Casa di Babbo Natale
 Arrivo di Babbo Natale
 Spedizione letterine Concorso natalizio
 - Laboratorio creativo Trucca bimbi,
 Baby dance, animazione
 Associazione **I Carillon**
 Associazione **l'Airone**

Piazza Accoraboni ore 17.00
Presepe Artistico
 Comitato residenti

VENERDÌ 13 DICEMBRE

Chiesa S. Francesco ore 18.00
Concerto di Fisarmoniche
BELLOWS Duo
 Valerio Ciotoli & Mario Romeo

SABATO 14 DICEMBRE

Abbazia S. Maria Maggiore ore 19.00
Ferentino Gospel
 DANIEL DAYMON & GREATER WORKS

DOMENICA 15 DICEMBRE

Ore 10.00 Piazza Matteotti
Concerto di Natale
comprensivo 2
 Carosello Musicale di Natale

Piazza Matteotti ore 15.00

Casa di Babbo Natale
 Arrivo di Babbo Natale
 Spedizione letterine
 Concorso natalizio
 - Laboratorio creativo Trucca bimbi,
 Baby dance, animazione
 Associazione **I Carillon**
 Associazione **l'Airone**

Chiesa S. Francesco ore 17.00

Premiazione
Concorsi scolastici
Letterina Babbo Natale

Palazzo Martino Filetico ore 18.00

Napoli Canta DUO DARCLEE
 Antonia E. Maria Palazzo soprano
 Paolo Scibilia pianoforte

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

Sala Consiliare ore 18.00
Serata Poesia Dialettale
 Associazione Pro Loco

VENERDÌ 20 DICEMBRE

Biblioteca Comunale ore 17.00
 Presentazione libro **"Solo noi"**
 di Martina Calciotti

SABATO 21 DICEMBRE

Abbazia Santa Maria Maggiore ore 18.00
Concerto di Natale
 Allievi della Scuola di Musica
NATALE INTORNO AL MONDO

FERENTINO
 Città d'Arte

DOMENICA 22 DICEMBRE

Piazza Matteotti dalle ore 8:00 alle 13:00
25° Anno
Moto Club Ferentino

Piazza Matteotti ore 15.00

Casa di Babbo Natale
ARRIVA BABBO NATALE
 Animazione
 Associazione **I Carillon**
 Associazione **l'Airone**

Piazza Matteotti ore 15.00

Christmas Night
... Natale in Danza
 Spettacolo Scuole di Danza

SABATO 28 DICEMBRE

Salone Martino Filetico ore 18.00
Natale in Casa Cupiello
 Associazione Teatrale Le Strenghie
 Regia Cataldo Nalli

Piazza Matteotti ore 22.00

Dj Set Festone
Auguri dell'Amministrazione

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO

Abbazia S. Maria Maggiore ore 19.00
Concerto di Capodanno
Orchestra di Fiati Città di Ferentino
 Direttore M° Alessandro Celardi
 Associazione Pro Loco



DOMENICA 5 GENNAIO

Piazza Matteotti ore 15.00
Casa di Babbo Natale
 Laboratorio creativo **La mia Calza**
 Trucca bimbi, Baby dance
 Associazione **I Carillon**
 Associazione **l'Airone**
 Clown Skarabokkio

Ore 18.00 Chiesa di san Valentino

Coro di Voci Bianche
"Liet Armonia"
 Banda Giovanile Città di Ferentino
 Katia Sacchetti direttore del coro
 Luigi Bartolini direttore

LUNEDÌ 6 GENNAIO

Piazza Matteotti ore 10.30
Casa di Babbo Natale
Arriva la Befana
 Animazioni, giochi, laboratori
 Associazione **I Carillon**
 Associazione **l'Airone**

Centro Polivalente ore 15.00
Festival Artistico dell'Edifania



C'ERA UNA VOLTA (E C'E' ANCORA) RADIO FERENTINO

Era il 1976 e con una sentenza della Corte Costituzionale si sanciva la legittimità delle trasmissioni radiofoniche private a diffusione locale. Terminava così il monopolio RAI, mentre fiorivano in modulazione di frequenza emittenti private in tutta Italia, offrendo contenuti diversi rispetto a quanto finora proposto dalle reti di Stato. Nasceva quindi l'era delle radio libere. Non fece eccezione la nostra città e grazie ad un gruppo di persone nacque Radio Ferentino. La sede venne fissata nella parte alta di Ferentino, in via Don Giuseppe Morosini al civico 119 e l'emittente gigliata irradiava i suoi programmi dai 99,300 mhz in FM. I punti di forza di Radio Ferentino, ma di tutte le radio libere, erano la trasmissione di tutte le novità dei diversi generi musicali, ma soprattutto l'interattività con gli ascoltatori che venivano coinvolti direttamente, dando loro la possibilità di telefonare nel corso dei programmi e scegliere brani musicali di loro gradimento. Naturalmente il palinsesto prevedeva spazi per tutti i gusti, dalla musica italiana, al rock alla disco music ma anche al folk.

Molti giovani ferentinati e non, si alternavano dietro i microfoni o dietro il mixer di Radio Ferentino; tutti i ragazzi nel corso della giornata ascoltavano Radio Ferentino a seconda degli orari in cui "passavano" la loro musica preferita. Quando poi si aveva la possibilità di entrare negli studi di Radio Ferentino l'atmosfera, specie per chi era appassionato di musica, diventava magica. Scaffali pieni di 33 e 45 giri, piatti, piastre e l'ineguagliabile aria di studio radiofonico, trasmettevano un fascino unico. Con il passare degli anni però, la regolamentazione per mantenere in vita legalmente una radio libera fu sempre più complicata, sia dal punto di vista dell'informazione, che di quello tecnico ed economico. Queste furono le cause principali della chiusura di molte emittenti negli anni 90 e Radio Ferentino ne fu compresa. Lo spirito della radio però albergava ancora in città e con l'avvento della rete si aprirono gli spazi e gli orizzonti sconfinati del web. Ecco quindi che rinasce Radio Ferentino, stavolta come web radio. Musica, notizie, informazioni sul traffico, programmi sportivi con dirette delle gare delle squadre amaranto e programmi di intrattenimento. Il tutto sul sito www.radioferentino.it.

Radio Ferentino ancora oggi continua ad essere patrimonio della nostra città, si potrebbero dire tante cose ma mi piace citarne una che un giorno sentii da Angelo Pignataro, meglio conosciuto come Albanese, uno dei pionieri della nostra radio, il quale mi disse: "Radio Ferentino? il solo pronunciarla mi fa emozionare."

Mario Villani



Il Natale dell'imperatore

di Salvatore La Mattina

A farci comprendere i nessi della storia ci riescono a volte meglio l'intensità di leggendari attori, magistrali sceneggiature e registi da oscar, piuttosto che l'episodico emergere di qualche inedito documento dagli abissi dei lasciti e degli archivi cui solo il generoso lavoro di dediti studiosi può rimediare al loro oblio.

Scrivere di storia è un lavoro ulteriore, ben "oltre" la storia fatta di documenti e reperti.

Certo se fra otto secoli qualcuno si dovesse imbattere nei nostri documenti o nelle tracce rinvenibili della nostra presenza qui e oggi, spiegare la ragion d'essere delle nostre vite sarebbe una fatica "improba".

La difficoltà dello scrivere di storia può essere spiegata forse così, con l'ammettere che la vita di ognuno di noi è comunque e sempre "probabile".

Evidentemente nasciamo in una certa epoca e viviamo un certo contesto culturale. Insieme di fattori questi tanto capaci di influenzarci, che a malapena distinguiamo, se pur volessimo raccontarci, il noi che siamo oggi dal noi che dobbiamo alle circostanze del nostro vissuto. Ciò che avremmo voluto, per carattere o disposizione personale, alla fine risulterà meno connotante delle possibilità che divengono la nostra realtà. Senza nulla togliere a quell'aspetto peculiare dell'umanità che è lo Spirito.

Da qualche parte la Scrittura dice: non per potenza, né per forza, ma per il mio Spirito. E di fronte lo Spirito la storia alza le mani.

Allora il raccontare la storia non può in linea di principio essere solo enumerazione di fatti, elencarli diacronicamente o disporli sincronicamente, ma un connettere in relazione causale indizi raccolti, perché rendano vivibili ipotesi e probabilità capaci di influenzare realtà e possibilità delle persone coinvolte. Se la storia vive di documenti

è ancora più vero che di frequente i documenti sono stati ritrovati grazie ai fatti riportati dalle cronache, che è storia narrata cronologicamente, e qui per noi contributo fondamentale. Il narrare la storia, ciò che fanno le cronache, non è meno "reale" della storia che deduciamo dai documenti. Inoltre dobbiamo qui ricordare che gli archivi di Ferentino antecedenti al 1300 sono andati "singolarmente" distrutti. Questione questa che mostra tutta la debolezza della storia "documentale", se mai un intento avesse voluto raccontare "una tradizione diversa" da quella che i documenti avrebbero potuto narrare.

Le cronache ci aiutano a ricostruire i fatti. Osservare ciò che storicamente accadde ai nostri vicini e i loro contemporanei pone i fatti della storia su cui desideriamo far luce in una prospettiva di probabile certezza. Ciò che qui vogliamo narrare è il XII secolo del medioevo dalla prospettiva del nostro territorio, Ferentino. Andiamo per un momento alla notte di Natale del 800 quando a Roma viene consacrato il primo regnante universale della nuova era che oggi la storiografia dice "medio evo", l'imperatore del sacro romano impero, Carlo Magno. Medio evo in genere designa un periodo storico che va dalla caduta dell'Impero romano d'occidente alla scoperta dell'America.

L'ascesa di Carlo Magno tre secoli prima dei fatti su cui qui apriamo una finestra cambia per sempre la geografia europea e stravolge gli assetti territoriali italiani, in precedenza retti dai regni longobardi che avevano le loro capitali al nord della penisola in Milano e Pavia e al centro sud in Spoleto e Benevento. La situazione in centro Italia intorno al 1100, tre secoli dopo quell'evento, è resa ancora più complessa dal fatto che Roma e le contee che la circondano sono "normalmente" in lite fra loro: le più potenti famiglie del centro Italia si contendono il papato e sono contese a loro volta dall'impero.

Nell'ultimo quarto di secolo del 1100, gli anni della generazione che ha preceduto Federico II, a nord di Ferentino, è la potente famiglia dei conti di Tuscolo che disputa alle altre famiglie l'egemonia su Roma e sul trono papale. Nei decenni che hanno preceduto il fatale 1191 della fine della loro potenza i conti di Tuscolo sono stati fedelmente schierati a fianco dell'imperatore Federico Barbarossa, nonno paterno di Federico II. La cittadina di Tuscolo sarà rasa al suolo proprio il 1191, in modo che per secoli se ne perse il ricordo. La disgrazia piombò sulla testa dei conti di Tuscolo allorché a fronte della consacrazione ad imperatore di Enrico VI, figlio del Barbarossa, Celestino III chiese il ritiro delle guarnigioni imperiali allora stanziate nel territorio della contea. Enrico VI, padre di Federico II, fece errori ben più gravi di questo in seguito.

Gli abitanti fuggiaschi della antica cittadina di Tuscolo si ripararono in capanne improvvisate, le frasche, al cui concentrarsi si deve la

nascita dell'odierna Frascati. I "frascati" erano appunto gli esuli "tuscolani".

Anno fu il 1191 che portò fortuna ad uno stretto parente di Celestino III, nato Giacinto di Pietro di Bobone. Il cugino Giangaetano di Orso Bobone, capostipite degli Orsini, acquisirà titoli, prestigio presso la corte papale e territori proprio dopo il 1191.

Il successore di Celestino III, anch'egli rampollo di una delle fami-



glie che vantavano titoli e potere economico sufficienti a contendersi il primato a Roma, ergo sul soglio pontificio, fu Innocenzo III, della famiglia dei Conti di Segni. A questa nobile famiglia la cui investitura probabilmente risale a papa Lucio III appartenevano le due torri medievali ancora presenti a Roma, la torre delle milizie e la torre dei conti.

A papa Innocenzo III si deve un concilio lateranense che condannò l'abate Gioacchino da Fiore, oltre quel suo scritto dal titolo "de contemptu mundi", che oggi non piace a nessuno ricordare.

Innocenzo III, formalmente "balio" del Regno feudale normanno di cui Federico II era erede per disposizione della madre, la pia regina Costanza d'Altavilla, e data anche la prematura morte dell'imperatore Enrico VI, padre di Federico II, rimase per quasi un ventennio l'unica entità politica, non sempre adatta, ad arbitrare le sorti di Impero e del Regno, restando però invischiato nelle diatribe fra i prepotenti di turno.

Sin da quando alla maggiore età Federico II prese possesso della sua eredità il Regno fondato dagli antenati normanni resterà il baricentro di tutta la sua strategia, ancorché divenuto imperatore. Il Regno che ereditò da Ruggero II d'Altavilla, nonno materno del nostro, ebbe la sua consacrazione nella cerimonia che si svolse la notte di Natale del 1130, nella chiesa della Martorana, o Santa Maria dell'ammiraglio a Palermo.

Le ragioni del perché Palermo divenne capitale del Regno sono tante. Certo a Palermo era alla fonda la flotta di Pisa, il cui prestigioso duomo fu fondato, come ricorda una iscrizione posta sullo stupendo tempio, grazie ai proventi della conquista di Palermo del 1063. Altra capitale del Regno sul Tirreno fu Salerno.

Vale qui la pena sottolineare il fatto che la presenza normanna in Italia è attestata con certezza documentale dalla fondazione di Aversa già dal 1029. Dalle cronache apprendiamo che ancora nel 1127 Ferentino è una cittadina al centro della "querelle" fra le varie fazioni normanne. I conti non si contendevano solo il territorio ma aspiravano a giustificare con la forza un potere "autocefalo" sino a che l'intero sud della penisola fu unificato in unico regno e sotto un'unica legge da Ruggero II, nel 1130.

Bojano, la cui storia è paradigmatica dello sviluppo dei castelli e delle contee normanne, viene fondata dopo il 1050 da Rodolfo di Moulins, dal cui cognome deriverà poi il nome della regione Molise.

Caro fratello, sono felice nell'apprendere che presto sarai a Ferentino.

Per il Natale del Signore la corte si riunirà nella regia cittadina perché secondo il protospataro del Regno conte d'Aquino il sito è meglio difendibile e sufficientemente lonta-

no dai nostri nemici.

Celebrando il Natale del Salvatore del mondo si farà memoria in quella stessa notte della ragione di Grazia che noi e l'intero Regno ricevete dalla vita degli antenati dell'Imperatore e degli avi nostri, in ragione del dono di colui che col suo sacrificio concepì in noi la Grazia e vive in eterno, Amen.

Devi sapere tuttavia che la guerra è solo iniziata e lontano è quel di

MASSIMA ESPANSIONE DEL REGNO DI SICILIA CON GLI ALTAVILLA XII SECOLO

in cui spero possa finire. Dopo la presa di Bojano l'Imperatore ha disposto che io stia ancora al suo seguito.

Per questo motivo ti ho chiesto di raggiungermi.

Quando il Conte di Celano venne in persona presso l'accampamento dell'Imperatore ad ascoltare il bando dell'ordine perentorio di consegnare il castello, perché sin dalla fondazione del Regno il re Ruggero lo aveva destinato ad essere ascrivito al regio demanio, io vidi negli occhi del conte una volontà malvagia. Già prima che reagisse mi interposi per evitare il peggio.

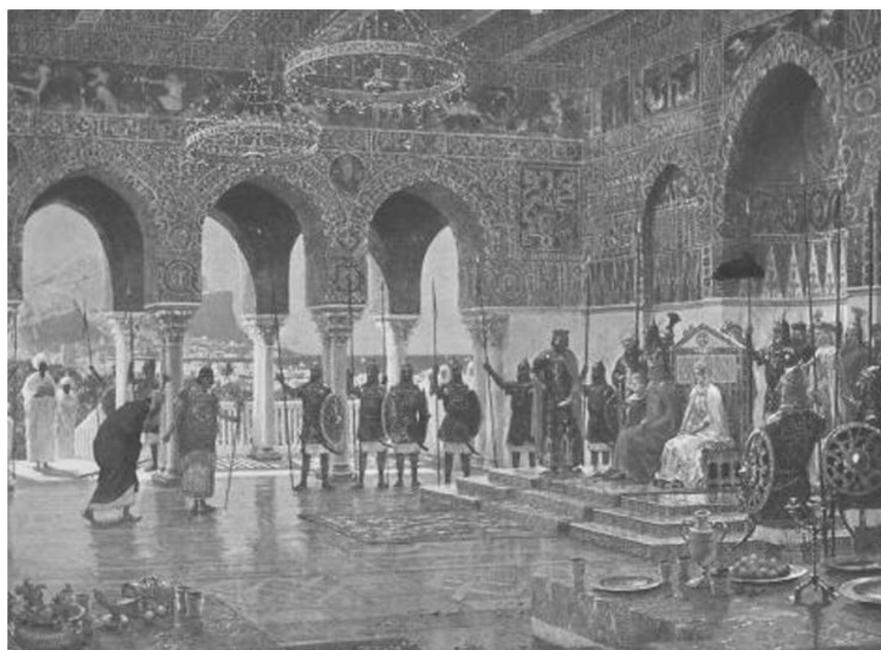
Valse il portare la spada di traverso alla cintura come ci insegnò nostro nonno se fui pronto ad inferire.

Ma il Conte nel tafferuglio che seguì riuscì ad anteporre i suoi ai nostri e in quel momento a salvarsi se pur non ebbero la meglio.

In verità l'imperatore non volle che fosse inseguito, segno che ancora crede in una sua riconciliazione.

Quell'uomo avrebbe dovuto fermarsi, ma non conosce cosa sia il recedere di fronte la legge.

Ciò sarà di incitamento certo per i comandanti al seguito dell'Imperatore che stimeranno oltraggio al loro vassallaggio l'in-



giuria del Conte fedifrago. Ti dico tutto ciò perché tu stia in guardia.

Adesso il mio pensiero è a voi.

Il viaggio per mare l'ultima volta che venni io da voi mi prese 6 giorni.

Poi sarà un facile passaggio l'andare qualche giorno per la dolce Campagna.

Spero che non vi sia altra noia per voi che il tempo. Manderò a ricevervi a Salerno. Ti sono grato per tutto quello che fai per me e per colei che è motivo di ogni mia gioia.

(Adattato da un antico racconto)

Un bel progetto giunto alla sua conclusione

È giunto finalmente a conclusione, non senza difficoltà, il progetto finanziato dalla Regione Lazio, portato avanti dalla rete di imprese "Le botteghe sotto i campanili".

La rete, che ha riunito 40 attività economiche su strada, nasce formalmente con atto notarile il 18 gennaio 2018 nell'Aula Consiliare del Comune di Ferentino. L'idea prende corpo nel 2016 grazie all'intuizione dell'allora assessore al commercio sig. Massimo Gargani e del sig. Fabio Podagrosi che hanno contribuito alla prima stesura del progetto, il che ha consentito alla rete di costituirsi e di partecipare al bando regionale per l'assegnazione di un finanziamento il cui soggetto beneficiario era ed è il Comune e il soggetto promotore è la Rete.

La filosofia portante del progetto è quella di consentire ai cittadini, nella fattispecie i commercianti, di concertare con la pubblica amministrazione azioni tese alla valorizzazione del territorio, anteponendo al vantaggio della singola attività economica, nell'immediato, il valore dei luoghi e della qualità della vita. È evidente che una cittadina più sicura, con spazi più fruibili, con un sempre maggiore decoro urbano, è più attrattiva. Il sogno della Rete è quello di dare un contributo per riportare i cittadini nella città e di promuovere gli interventi che valgano a portare turisti nel nostro centro storico, così ricco di vestigia e così poco conosciuto.

Di concerto con il sindaco avv. Antonio Pompeo, l'assessore al commercio Angelica Schietroma e i dirigenti degli Uffici comunali competenti, che ringraziamo per la preziosa collaborazione offerta e per la fiducia accordata, è stato sviluppato il progetto il cui finanziamento ha permesso la realizzazione di:

- 6000 guide al patrimonio, pieghevoli contenenti la mappa cittadina e le foto di monumenti e siti (le didascalie sono state redatte con l'apporto significativo della sig.ra Leda Virgili);
- sistema di video-sorveglianza in alcuni punti critici della città e un sistema di monitoraggio dei consumi per l'illuminazione a risparmio energetico;
- n. 7 panchine in via Circonvallazione Loli - Ghetti;
- un display luminoso conforme a quelli già acquistati dal Comune in località "Fontana Pitta";
- la predisposizione di un sito web e di una pagina facebook della Rete;
- un piano marketing e un database finalizzati alla rilevazione della domanda commerciale dell'utenza;
- l'animazione di tre domeniche del dicembre 2018 con un grazioso trenino con a bordo 2 mascotte che ha riscosso molto successo per la grande partecipazione in termini numerici dei bambini e delle loro famiglie;

- materiale pubblicitario per la Rete e un gazebo mobile da utilizzare nelle manifestazioni;

- la riparazione dei giochi dei bimbi in località Vascello;

- 4 bacheche per le affissioni in punti strategici della città;

Interventi significativi sono stati realizzati per la valorizzazione del parco cittadino "Orto del Vescovo": il camminamento in travertino a ridosso dell'entrata prospiciente l'avancorpo dell'Acropoli e un elegante chiosco fisso. Sono stati riparati i giochi preesistenti per i bambini e acquistato un nuovo gioco a molla.

Si è provveduto all'acquisto di strumenti utili alla manutenzione dell'area e di piccoli attrezzi per un progetto che coinvolga la scuola primaria e insegni ai bambini a curare e rispettare le aree verdi. Ringrazio caldamente i membri del comitato di gestione che si sono sobbarcati, soprattutto nella fase iniziale, l'onere di numerosi incontri volti alla riformulazione e alla realizzazione delle singole macro-aree del progetto conformemente alle indicazioni della Regione. Ringrazio i soci della rete che come noi hanno creduto alla valenza di questa collaborazione con il Comune e in particolare modo la dott.ssa Fiammetta Viettone, manager di rete, che con la sua precisione e la sua professionalità ci ha consentito di ottemperare al meglio a tutti i numerosi adempimenti formali che la

Regione ci chiedeva in merito alla rendicontazione. Ringrazio inoltre la società L.V. Consulting che ci ha assistito con competenza nella realizzazione del progetto, il presidente della Pro-Loce sig. Luigi Sonni, che più volte ci ha ospitato nella sede di piazza Mazzini e l'architetto Paolo Culla che nella fase finale ha gentilmente prestato la sua opera provvedendo alla progettazione e alla direzione dei lavori per le bacheche e per il chiosco. Ci auguriamo che questa esperienza abbia un seguito e che sia servita da collante e da sprone per le attività commerciali della Rete e non solo e che in un prossimo futuro questa realtà diventi sempre più ampia e propositiva, al servizio della nostra città.

Attualmente, proprio in vista delle prossime festività natalizie, la Rete insieme con l'Amministrazione Comunale e con la Pro -Loce, ha organizzato una lotteria che si estrarrà il 6 gennaio 2020, con numerosissimi premi offerti dai soci, nell'ottica di dare anche un contributo economico per la realizzazione delle luminarie che sono state accese domenica 24 novembre. Sono previsti poi numerosi eventi organizzati in proprio da tutte le attività commerciali per vivacizzare le strade del centro storico.

Il presidente della rete di imprese "Le botteghe sotto i campanili" Mirella Giacchi Dell'Orco

INNO A FERENTINO

Tra le braccia dei monti,
tra i balzi nascosti delle colline
sorgi, oh Ferentino
a riscattare le antiche tue effigie.
Non ti scordar il lamento dei tuoi morti
che un tempo partirono a difesa della Patria.
Non i scordar i tuoi cittadini
che ancora stridono il tuo nome
a risvegliar gli antichi ardori.
Alza lo sguardo a sofferir parola!
Guarda proteggi le vecchie mura
che un tempo brillavano di luce propria
e che ora sopite, gridano vendetta.
Svegliati dal tuo torpore
e proclama al mondo il tuo nome.
Sii guida a chi vive di lontano
e stringi chi ogni giorno
ti scrive con la mano.
Tu sei per noi la nostra vita.
Tu sei per noi una città infinita.
Tu sei per noi linfa e sangue.
Tu sei per noi così grande.

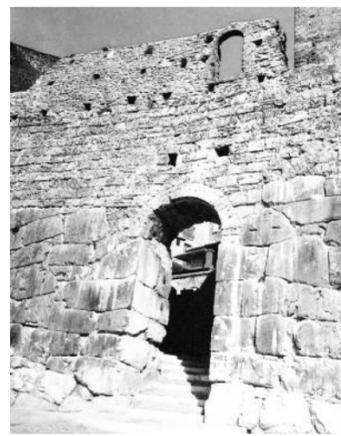
Prof. Mario Antonio Tucci
Ferentino, 30 Ottobre 2019

Per i nostri cari ed attenti lettori, vogliamo qui di seguito riportare, uno scritto che il cronista, Renato Mastronardi del quotidiano "il Giornale", pubblicò il 20 Aprile 1997.

DOVE ANDIAMO Ferentino, ventisette secoli di storia e cultura

Un gran lustro diedero a Ferentino, nei tempi andati dell'Umanesimo, Martino Filetico e il letterato Novidio Flacco. Perché Ferentino, ha sì origini remote, prima Volsche, poi Erniche e quindi Romane, ma la sua storia, tra luci e bagliori, è quella propria di uno dei più noti centri dell'antichità romana, ciociara e medioevale. Vecchia di ventisette secoli dimostra, con le sue mura di cinta che fu un centro di potenza con un ruolo di rilievo che nasceva dalla sua posizione strategica, alta sulla Valle del Sacco. Perciò, non le furono risparmiati assedi, e violenze. Roma la sottomise soltanto nel 362 a.C., dopo una cruenta battaglia il cui esito dà

ancora il nome a una delle sue porte più antiche e suggestive: "La Sanguinaria". Annibale, nel 211 a



C., non fu più generoso dei Romani e la distrusse. Tuttavia, la sua rinnovata fedeltà fu premiata da Roma con la elevazione di Ferentino a "Municipium". In questo periodo furono costruite le strutture monumentali che ancora restano: il Teatro, il Mercato Coperto, l'Acquedotto, l'Acropoli, le Terme di Domitilla, il sepolcro di Quintilio. E, gli storici locali, ricordano e vantano: i consoli Marco Lollio e Aulo Irzio; Flavia Domitilla, moglie di Vespasiano, e Cornelia Salonina, moglie di Gallieno.

Fu sempre legata, comunque, ai destini e alla storia di Roma, romana e papale, per cui ne seguì le sorti, nel bene e nel male: critiche nel Medio

Evo quando fu distrutta varie volte e, a un assalto vittorioso contro la Rocca.

Più fortunate le sue vicende attorno al Mille, grazie a Innocenzo III, che la elesse a capoluogo della provincia.

Cosa c'è da vedere.

È la storia medievale che si esalta e si abbellisce con chiese e palazzi: la Cattedrale, la Chiesa gotico-cistercense di S. Maria Maggiore, la Chiesa e il Palazzo dei Cavalieri Gaudenti, quella di San Francesco, il Monastero di Sant'Antonio Abate dove dimorò, per qualche tempo, anche Celestino V, il Papa del "gran rifiuto".

4 NOVEMBRE

Il giorno 4 Novembre è un giorno molto importante per la nostra cara Italia.

Infatti, in tale giornata viene ricordata l'Unità d'Italia, raggiunta grazie all'estremo sacrificio di migliaia di vittime che si immolarono nelle cruenti battaglie sul Carso, sull'Isonzo, e sul monte Sabotino, per la nostra amata Patria, e per noi cittadini italiani, è doveroso onorare con cerimonie e manifestazioni coloro che sacrificarono la propria vita per difendere il nostro territorio.

Il Comune di Ferentino ha celebrato tale ricorrenza con una cerimonia alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, della stazione locale dei Carabinieri con il maresciallo Alborino, il Corpo dei Vigili Urbani con la Dott. Di Nunzio, una rappresentanza dei volontari della locale Croce Rossa, le associazioni dei Carabinieri e Bersaglieri in congedo, una rappresentanza dell'associazione Pro Loco, e una vasta rappresentanza delle scuole locali di ogni ordine e grado.

Nella chiesa di Sant' Ippolito Don Giuseppe Principali ha officiato la funzione religiosa, alla quale è seguita la deposizione di una corona d'alloro nella cappella ove è sepolto il nostro Don Giuseppe Morosini.

Dopo, il corteo è sfilato verso Piazza Mazzini per rendere omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine, i ferentinati Giovanni Ballina e Ambrogio Pettorini, poi il corteo è proseguito fino al monumento dei Caduti della Seconda Guerra Mondiale, sito nel Vascello, infine ha raggiunto Piazza Matteotti e qui la cerimonia si è conclusa con la deposizione della corona d'alloro al Monumento dei Caduti della Prima Guerra Mondiale.

Il Sindaco Antonio Pompeo, dopo aver ascoltato dagli studenti, la lettura dell'elenco dei 184 caduti ferentinati che diedero la loro vita per la nostra Italia, ha concluso la celebrazione rivolgendo un invito ai presenti nel ricordare coloro che permisero alla nostra Patria di raggiungere l'unione, la libertà e la pace, inoltre ha rivolto un doveroso ringraziamento alle Forze Armate il cui compito è e sarà sempre quello di garantire la sicurezza dell'Italia e degli italiani.

Angela Principali



"Il Lazio è una favola da raccontare..."



Nonostante il cattivo tempo che ormai imperversava incessantemente, su tutta la nostra nazione, sabato 16 novembre numerose Pro Loco del Lazio si sono ritrovate a Valmontone ospiti al palazzo Doria Pamphily per assistere alla cerimonia di premiazione del 1° concorso: "Il Lazio è una favola da raccontare..."

Progetto questo che ha animato per la prima volta tutte le ns. associazioni con l'obiettivo di migliorare la qualità della presentazione dei luoghi di appartenenza. Svariati flash simpatici ed accattivanti proiettati hanno calamitato l'attenzione dei presenti per tutto il pomeriggio, infine la cerimonia, dopo la consegna di targhe di partecipazione, si è conclusa con una ricca degustazione.

Angela Principali

RINGRAZIAMENTO

L'Associazione Pro Loco Ferentino ringrazia il Dr. Luigi Sabadin di Padova, per aver donato alla nostra volontaristica associazione 107 volumi tra storia, narrativa, letteratura e turismo.

Ora la nostra biblioteca custodisce ben 1934 volumi, formati da: enciclopedie, racconti, narrative, letteratura, arte, geografia e turismo.

TESTI MONUMENTI

(principali monumenti di Ferentino)

Premessa 1: In data 5 Gennaio c.a. il sig. sindaco Pompeo, via e-mail, mi ha inviato un testo, con il titolo TESTI MONUMENTI, senza indicare l'autore, che descrive i principali monumenti di Ferentino, chiedendomi un parere in proposito; parere che comunicai al sig. sindaco il giorno 8 Gennaio, solo per quanto riguardava il Duomo, S. Maria Maggiore e Porta Casamari, aggiungendo S. Lucia.

Premessa 2: Le parole che scrivo in corsivo sono del testo inviatomi.

Così ho risposto:

Per quanto riguarda la data della costruzione del Duomo dei SS. Giovanni e Paolo e di S. Maria Maggiore, tra i relativi Parroci, ormai emeriti, non c'è stato mai un giudizio sereno e definitivo; il campanilismo è una brutta malattia.

Io cerco di dare qualche indicazione, salvo le rispettabili conclusioni di chi tirerà le somme.

Mi permetto alcune osservazioni

1. Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

a) *"Fu fondata sotto il pontificato di Papa Pasquale I (817-824)"*.

Non sarebbe stato logico portare nella cattedrale, appena edificata, le reliquie di S. Ambrogio, che, invece, proprio nell'anno 824 furono portate nella chiesa di S. Maria Maggiore, come è testimoniato dalla lapide, citata nel testo inviato, che riporta: "AMBROSIO CHRISTIANO JOANNES POSUIT EPISCOPUS SANCTUS"?

Nell'attuale Duomo sono esposti notevoli resti di epoca romano-longobarda; resti che in parte minore, di numero e di grandezza, troviamo conservati in S. Maria Maggiore (in particolare resti di colonnine della balaustra che delimitava il presbitero); pezzi studiati da professori della "Sapienza" negli anni '70; in particolare un pezzo ritenuto come porticina con "finestrella" per vedere le reliquie.

Non è escluso che i resti conservati nel duomo possano essere stati prelevati da S. Maria Maggiore, visto, come testimonia l'architetto Morosini, che anche in tempi più recenti è avvenuto.

Aggiungo ora: A meno che qualcuno, particolarmente colto e informato, non dimostri che i monaci cistercensi, nel costruire l'attuale Chiesa, siano saliti

fino alla acropoli per prendere reperti preziosi, ma di dimensioni piccole e meno appariscenti, del IV e IX secolo, da usare come riempitura sotto il pavimento della Chiesa, dove appunto sono stati recuperati durante i lavori degli anni 1978-1984!

Altra ipotesi: che siano resti della Chiesa di San Paolo Apostolo, andata completamente distrutta intorno agli anni 30 del 1800.

b) *"Martiri titolari della basilica, S. Ambrogio e San Redento"*.

Penso che titolari siano sempre stati i SS. Giovanni e Paolo; comunque San Redento (561-586) penso sia stato vescovo della prima cattedrale e cioè S. Maria Maggiore (vedere in seguito).

2. Chiesa di S. Maria Maggiore.

"Fu edificata probabilmente nella seconda metà XIII secolo"

Non si finirà mai di discutere sulla data di costruzione dell'attuale Chiesa gotico-cistercense: tante sono le ipotesi e le motivazioni portate. Espongo le mie.

Nei lavori di restauro del pavimento (1978-1984), con l'asportazione dei materiali di riporto, è stato possibile avere una visione del cammino archeologico-storico-religioso del complesso di S. Maria Maggiore.

Già in anni precedenti era stata rinvenuta la lapide che testimonia della "Domus Ecclesia" di Valerius Gaius, distrutta nella persecuzione di Diocleziano nell'anno 303; lapide studiata in particolare dal Prof. Solin che riconosce, per tipo di marmo e di scrittura, risalente all'inizio del IV secolo, cioè contemporanea alla costruzione della prima Chiesa con il Vescovo Concoradio (anno 316).

Nei sotterranei sono visibili i resti di una casa che potrebbe essere quella appunto di Valerius Gaius. Sono ben visibili le fondamenta della primitiva Chiesa a due navate: centrale, terminante con abside, e laterale a monte.

Sono ben visibili le fondamenta della seconda Chiesa sempre a due navate: centrale, terminante con abside, e laterale a monte, del IX secolo (ricordiamo l'accoglienza delle reliquie di Sant'Ambrogio nell'anno 824).

Sono ben visibili le fondamenta dell'attuale Chiesa con l'aggiunta della nava-



ta laterale a valle.

Si conservano resti delle precedenti chiese, in particolare le colonnine sia della balaustra delimitante il presbitero della prima che della seconda Chiesa. Veniamo alla data dell'attuale sacro edificio.

Cominciamo con la storia.

Nel 1108 viene consacrato l'attuale Duomo. Si pensa a un certo abbandono della chiesa di S. Maria Maggiore, sempre dedicata alla Madonna Assunta.

Tra il 1137 e il 1138 San Bernardo da Chiaravalle "trapianta" (così la Prof.ssa Romanini) i suoi Monaci provenienti dalla Borgogna; tra questi Oberto e Gerardo.

Nell'anno 1138 viene deposto il vescovo Siro perché fedele all'antipapa Anacleto II e nominato vescovo Trasmondo (1138-1148): a me piace parlare di "bonifica spirituale" operata da San Bernardo.

Luigi VII di Francia, di ritorno dalla disastrosa Crociata, voluta in particolare da San Bernardo, si ferma a Ferentino dal 13 al 20 settembre 1149. Forse

ospite dei monaci di San Bernardo?

Il beato papa cistercense Eugenio III, che risiede a Ferentino dall'ottobre 1150 al luglio 1151, alla fine del 1150 "hac in civitate in Ecclesia Sanctae Mariae Majoris nonnullus creavit Episcopos", e tra questi anche Oberto e Gerardo.

Perché in S. Maria Maggiore e non nella "riedificata" Cattedrale?

S. Maria Maggiore era la fatiscante Chiesa del IX secolo o l'attuale?

Nei restauri degli anni 1978-1984 si è visto chiaramente che la facciata principale era stata inizialmente tutta in pietra locale. Solo successivamente, con taglio della pietra originale, sono stati inseriti i marmi del portale centrale e anche delle porte laterali. E qui troviamo inserite, nella laterale sinistra, le teste di Federico II e della mamma Costanza d'Altavilla (almeno questa è la tradizione).

Se la chiesa fosse stata costruita nella seconda metà del XIII secolo, vengono spontanee due domande:

1. Perché inserite le teste in un secondo

tempo e non poste in essere contemporaneamente?

2. E perché la testa di un re dopo "damnatio memoriae"?

Notare il "telamone di epoca romana reimpiegato come acquasantiera posto sul fondo della chiesa": porta a lato lo stemma federiciano!

È solo fantasia e campanilismo pensare che la costruzione di S. Maria Maggiore possa essere già completata nel 1150?

Il presbitero è coperto a volte; le navate a capriate. Forse per portare a compimento in tempo l'edificio? Visto che inizialmente erano previste le volte, come si può vedere dalla forma dei mezzi capitelli addossati alle pareti.

4. Porta Casamari.

Ha sicuramente relazione con Casamari, ma non credo con i Monaci Cistercensi e con la loro venuta a Ferentino, perché a Casamari vivevano i Monaci Benedettini che solo nel 1150, per l'amicizia dell'Abate Giovanni con San Bernardo, accettarono la riforma cistercense, mentre da oltre un decennio i Cistercensi erano presenti a Ferentino. Aggiungerei

12) Chiesa di Santa Lucia

Può essere considerata la Chiesa più antica esistente a Ferentino. Nella cripta si vedono mura del IV secolo (così la Prof.ssa Ramieri).

L'attuale Chiesa superiore fa pensare a una ristrutturazione intorno al IX-X secolo con le solite due navate come nelle prime Chiese di S. Maria Maggiore e nella vecchia chiesa di Sant'Ippolito.

Gli affreschi alle pareti pare ricordino lo stile bizantino.

Secondo la tradizione, la Cripta è dedicata a San Biagio; la chiesa superiore a Santa Lucia di Ferentino, martirizzata, insieme a 22 compagni, tra cui l'allora "sindaco" di Ferentino Rixio Varrone, il 6 luglio 251, a seguito dell'Editto di Decio, o alla Santa di Siracusa?

N.B. Notizie più complete su Santa Maria Maggiore si possono leggere nel volume conservato presso la sede della Pro Loco e presso l'Edicola Sonni, con un titolo significativo: LA BELLA TORTURATA.

Don Luigi De Castris

Celebrata Santa Cecilia

Anche quest'anno come ormai da tradizione è stata celebrata la Festa di Santa Cecilia, con due appuntamenti dedicati alla musica e al teatro.

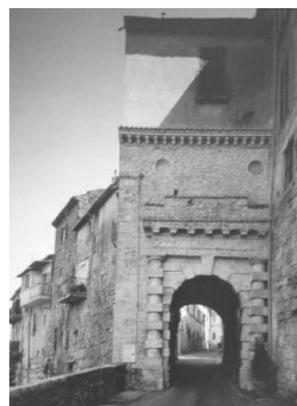
Sabato 23 Novembre 2019 sono iniziati i festeggiamenti in onore di Santa Cecilia Patrona della Musica.

La Banda Giovanile Città di Ferentino, alle ore 18.30 presso il Salone del Liceo Martino Filetico ha messo in scena il progetto didattico coordinato e diretto da Andrea Picchi "Ti Racconto...Pinocchio" con la musica di Enrico Tiso su testo in rima, riadattato da Gianni Rodari.

A dirigere la Junior Band Città di Ferentino il Direttore Luigi Bartolini.

Mentre Sabato 30 Novembre nella stessa location e alla stessa ora si è esibita l'Orchestra di Fiati Città di Ferentino diretta da M.° Alessandro Celardi, con Angelo Colone alla chitarra e con la partecipazione del laboratorio "Drum Circle" di Ceprano coordinato e diretto dal M.° Alessandro Blasi, con musiche di Samuel Barber, Johan De Meij, Alessandro Annunziata nella sua prima esecuzione assoluta e David Ghiltingham.

Dal 22 ottobre al 10 dicembre 2019 presso la sede dell' Associazione Pro Loco Ferentino sono transitati **256 turisti** per la visita ai storici monumenti della nostra città **246 italiani e 10 stranieri.**



VALORIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA

Audizione al Senato della Repubblica del 23 Ottobre 2019

Questo di seguito il testo consegnato alla 7^a Commissione permanente del Senato della Repubblica

L'Archeoclub d'Italia ringrazia per l'invito il Presidente della 7^a Commissione del Senato della Repubblica Sen. Mario Pittoni e porta ai Senatori componenti la Commissione Istruzione Pubblica, Beni culturali, i saluti del Presidente Nazionale, del Comitato Direttivo, del Consiglio Nazionale e di tutti i soci delle sedi locali della nostra nazione.

I contenuti di cui mi faccio qui portavoce nascono dal lavoro sinergico del Comitato Direttivo dell'Archeoclub d'Italia, del quale fanno parte anche i colleghi presenti oggi con me, il dottor Giulio De Collibus (Abruzzo), Presidente Onorario dell'Associazione, il dottor Antonio Ribezzo (Lazio), tesoriere e consigliere nazionale, il dottor Barsanofio Chiedi (Puglia) membro del Comitato Direttivo, la Prof.ssa Flora Fortunata Rizzo (Sicilia) vice presidente. Per affrontare la tematica odierna dal nostro punto di vista è opportuno presentare seppur brevemente la nostra associazione, che è espressione di un impegno di volontariato di quasi cinquant'anni di storia, esteso a tutto l'ambito territoriale nazionale, e ricco di oltre 5000 associati senior e di circa 1500 tra studenti e junior, distribuiti in 182 sedi locali. L'associazione Archeoclub d'Italia nasce a Roma nel 1971, dall'iniziativa di un gruppo di intellettuali, studiosi e accademici che avvertono la necessità di portar fuori dai loro ambiti strettamente professionali la conoscenza del patrimonio culturale del nostro paese e tutte le tematiche ad esso connesse, allo scopo di coinvolgere attivamente, nella loro quotidianità, i singoli cittadini e le singole comunità. Tali cittadini, all'interno delle sedi associative locali dell'Archeoclub, ognuna con le proprie risorse umane e le proprie specificità culturali, hanno costruito negli anni, giorno dopo giorno, un dialogo con le loro comunità locali, incentrato sulla conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, dei luoghi, alimentando, con interventi culturali mirati, la consapevolezza del valore che per il territorio esso rappresenta in termini di crescita civile, sociale, culturale ed economica. Il profilo professionale dei nostri soci è rappresentato da una molteplicità di figure: archeologi, chimici, architetti, medici, geologi, ingegneri, insegnanti, avvocati, commercialisti, casalinghe e pensionati. Inoltre, fondamentale per i risvolti di carattere educativo e formativo, è la pre-

senza, come già sopraindicato, dei soci studenti e dei soci junior. In ambito locale e territoriale, le nostre sedi hanno realizzato negli anni un tessuto di collaborazioni con gli Enti locali, con le Soprintendenze, con i luoghi della cultura, con le scuole, con le Diocesi, con le altre associazioni presenti e con i singoli cittadini, tutte iniziative che hanno dato vita a un dinamismo culturale, soprattutto nei piccoli centri, sfociato in molti casi nel cosiddetto turismo culturale, ma anche in atti concretissimi a favore della salvaguardia e del restauro dei Beni Culturali.

La nostra associazione è convinta che la Convenzione di Faro, il cui iter di adozione va urgentemente concluso alla Camera, bene esprima il rilievo e il valore dei lasciti culturali che le singole comunità ricevono in eredità e la necessità dell'impegno che esse devono assumere per trasmetterlo alle generazioni future; ritiene inoltre che essa possa costituire uno degli strumenti più adatti a favorire la gestione di una moltitudine di siti poco noti e poco valorizzati, specie quelli delle aree geografiche il cui forte decremento demografico è accelerato oggi dalla fuga dei tanti giovani alla cui formazione non corrispondono più ne opportunità ne progettualità alcuna sul territorio.

Strumenti normativi, progetto politico-culturale e risorse economiche devono favorire la conservazione del patrimonio e dell'identità culturale, la realizzazione professionale, sociale, e culturale dei giovani nel loro proprio territorio e la rinascita di tutta una serie di attività artigianali legate alla tradizione e all'economia dei luoghi. A questo scopo, anziché contrasti, sottolineature, e alimentazione delle criticità associate alla gestione dei Beni Culturali, occorre una condivisione fattiva di obiettivi tra le associazioni di volontariato e quanti operano come professionisti del campo. Il volontariato specializzante, infatti, non toglie terreno ai professionisti anzi talvolta crea le premesse affinché anch'essi possano acquisire ulteriori esperienze ed al contempo favorisce i neolaureati aumentandone il loro bagaglio di conoscenze. A tal proposito diventa di fondamentale importanza, allo scopo di conferire ulteriori dinamismi al campo dei Beni Culturali, favorire la gestione di siti e le concessioni di scavo ovviamente mantenendo il necessario rigore scientifico e gestionale

sempre indispensabile in tali attività.

La struttura associativa di volontariato dell'Archeoclub d'Italia è ricca di risorse umane e di una storia fatta di tanta esperienza e di una conoscenza capillare e diffusa del territorio, sia dei suoi punti di forza sia dei suoi punti di debolezza, compresi i rischi ambientali, sociali e culturali; forte di tale dotazione l'Archeoclub d'Italia è in grado di sviluppare progetti di gestione e di valorizzazione di siti di pregio monumentale, archeologico, culturale e ambientale, e di promuovere attività di conoscenza e di formazione nell'ambito dei Beni Culturali del territorio, rivolte alla scuola, ai volontari del Servizio Civile Nazionale, ai volontari della Protezione Civile, agli iscritti delle varie associazioni di categoria, alle comunità locali in genere. A fronte dell'impegno di questa, come pure di altre associazioni di volontariato, occorre che anche lo Stato faccia la sua parte, costruendo, specie nelle località in forte decremento demografico, prospettive concrete e durature di lavoro a favore dei giovani più formati e della professionalità da loro acquisita nell'ambito dei Beni Culturali.

In questo senso, è anche necessaria un'azione di incentivazione da parte dello Stato a favore della realizzazione di tavoli nazionali e regionali di lavoro tematici che comprendano Ministeri, regioni, Soprintendenze, Associazioni nazionali di tutela, Università ecclesiastiche, parchi e Pro Loco, per la stesura e l'attuazione di una programmazione capace di individuare le criticità e le potenzialità di ogni territorio, come premesse di valorizzazioni culturali e turistiche, e dell'occupazione a questa connesse.

Con piani seri e credibili anche gli operatori privati potrebbero essere attirati a contribuire.

Archeoclub d'Italia onlus

Dott. Antonio Ribezzo Presidente Archeoclub Ferentino e Consigliere/Tesoriere Nazionale

Prof. Flora Fortunata Rizzo Presidente Archeoclub Cefalù e vice Presidente Nazionale

Dott. Giulio De Collibus Presidente onorario Archeoclub

Dott. Barsanofio Chiedi Presidente Archeoclub Oria e Consigliere Nazionale



L'Angolo di Don Luigi Di Stefano

Il fascino del Natale

Anche quest'anno stiamo vivendo il magico effetto del clima di Natale. Più delle altre feste religiose, il Natale ha saputo creare tante tradizioni, che hanno tramandato fino ai nostri giorni un'atmosfera gioiosa particolare.

A Natale tutti si ritorna a vivere di più in famiglia, e a godere delle gioie familiari, soprattutto a mangiare insieme dai capifamiglia. L'altro giorno, rivedendo su whatsapp alcune foto di 50 anni fa di tavolate natalizie, ho trovato riportata questa didascalia: "Come mi mancano quei natali della mia infanzia, con i nonni viventi, tutti gli zii e i cugini uniti per cenare alla stessa tavola. Da bambini eravamo ricchi e non ce ne rendavamo conto". La famiglia restava più unita. Non c'era la televisione, ma ci si accontentava di altri giuochi d'insieme.

Se si era in pochi, avevano il sopravvento le carte, ma se si era in tanti riusciva a tenerci tutti uniti la tombola per la gioia dei piccoli, i più interessati, e per i grandi insieme a loro. Poi ad una certa ora ci si imbacuccava, come si poteva, per andare alla Messa di Mezzanotte a San Giovanni a vedere nascere "gli Bambinu." San Giovanni era la chiesa privilegiata per la messa di Natale. Tutte le chiese avevano la statua di Gesù Bambino, che mettevano esposta dal mattino di Natale; ma a mezzanotte stava aperta solo la chiesa di San Giovanni, dove presiedeva la celebrazione il Vescovo. Infatti a Ferentino, quando si diceva "Gli Bambinu", era sempre solo quello di S. Giovanni; sicuramente eseguito dalle monache Clarisse del vicino Monastero di S. Chiara, esperte e specializzate nei lavori in cera delle statuine del Presepio, di cui avevano molti stampi. Avviuppato in una casacca, finemente ricamata in oro, come si usava anticamente per racchiudere le fasce dei neonati, ha sul petto una finissima teca in filigrana d'argento contenente una minuscola Reliquia delle assicelle della culla di Gesù di Betlemme, forse dono della nobile famiglia dei Marchesi Tani, come è stato fatto anche per la Reliquia della Santa Croce. Proprio la prima Domenica di Dicembre di quest'anno 2019, P. Francesco Patton, custode dei frati Francescani di Terra Santa, ha fatto solennemente l'ingresso a Betlemme portando una Reliquia delle assicelle della sacra culla di Gesù, da conservare nella chiesa francescana di S. Caterina, adiacente alla grotta di Betlemme. Le assicelle della sacra culla di Gesù sono conservate a Roma nell'ipogeo sotto l'altare principale della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma, in un grande reliquiario del Valadier.

Tutto cominciava con la novena dell'Immacolata. Il culto specifico per sé era nella chiesa di Sant'Agata, fin dal tempo in cui essa era officiata dai francescani, i quali l'avevano dotata non solo dell'incomparabile simulacro del Crocifisso, ma dall'8 Dicembre 1854, in occasione della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, con il Vescovo Mons. Bernardo Tirabassi anche della regale statua dell'Immacolata, in cartone romano. Perciò a novena alle ore 5.00 del mattino veniva fatta sia a Sant'Agata, sia in Cattedrale.

Mi rivedo, ancora bambino, tutto imbacuccato, in una mattina gelida di Dicembre, dando la mano a mia madre, avvolta in uno scialle verde, andare verso la Cattedrale, E dire che la strada era frequentata da un andirivieni di gente, proveniente fin dalle zone del cimitero, contenta di poter gustare in chiesa la bella festa di Maria, con il canto tradizionale del "Tota pulchra" in latino e quello finale: "La tua Concezione", cantato sull'aria di "Tu scendi dalle Stelle", perché ambedue ideati dal grande cuore del vescovo napoletano Sant'Alfonso Maria Dé Ligouri. A sera, poi tra noi ragazzi, c'era la grande attesa degli zampognari che fino a una certa ora della sera, allietavano con le loro nenie tutta la zona. Essi suonavano davanti alle porte delle famiglie, che ne avevano fatto richiesta contrassegnate dalla "Novena", la pagellina appesa dietro la porta, raffigurante o l'Immacolata per la Novena all'immacolata o la grotta del Presepio per il Natale. Andavamo loro incontro e accompagnavamo di casa in casa, dove dovevano suonare, il pifferaio e lo zampognaro, riconoscibili per il mantello nero o un cappello tutto malandato in testa. Casa mia, di fronte al Seminario, era l'ultima della zona; e allora, dopo aver suonato, entravano, si davano una scaldatura al fuoco e si rifocillavano. Normalmente venivano da Picinisco o dai paesetti del vicino Abruzzo.

Dal 1912 con i soldi avanzati dal restauro della Cattedrale, il Vescovo Mons. Domenico Bianconi dotò anche la Cattedrale di una statua dell'Immacolata in gesso, che durante tutto l'anno si conservava nella cappella privata in Episcopio. Tant'è vero che, tempo addietro, parlando con degli uomini, che da piccoli erano vissuti con me nell'ambiente della Cattedrale, Pino Ludovici, familiarmente detto Mascherino, se n'è uscito dicendo: "A noi, a San Giovanni, ogni anno il Natale cominciava quando don Luigi ci portava alla cappella del Vescovo a prendere la statua della Madonna. Per sé il giorno dell'Immacolata il Vescovo celebrava il pontificale

solenne in cattedrale e a S. Agata la Domenica seguente. Poi a ricordo dell'Anno Mariano 1954, nel Centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte del papa Pio XI, Mons. Tommaso Leonetti (1942-1962) l'8 Dicembre 1954 fece collocare e benedisse la statua dell'Immacolata nei giardinetti di Collepero, invitando tutte le parrocchie e le Associazioni e Istituzioni cittadine, civili e religiose a portare ogni anno un omaggio floreale sull'esempio di quanto avviene a Roma alla statua della madonna in Piazza di Spagna.

Il 10 Dicembre seguiva immediatamente la Madonna di Loreto, ricordata con l'eccezionale festoso scampanio alle ore tre di notte, per ricordare il misterioso avvenimento del passaggio della santa casa della Madonna a Nazaret, trasportata dagli Angeli nel bosco di Loreto.

È stata una bellissima tradizione esternata con la S. Messa in Cattedrale alle ore 5.00 del mattino. Coloro che venivano alla S. Messa in Cattedrale trovavano un bel allettante fuoco acceso davanti al portone centrale della Chiesa, preparato con gioia ed entusiasmo dai ragazzi della parrocchia.

Ancora oggi un'edicola della Madonna, che serviva ad accogliere i devoti, che venivano a piedi, voluta da D. Raffaele Palombi, beneficiario della Cattedrale, ne tramanda la devozione con una dedica da lui dettata dal 1915.

Per la cattedrale nel 1923 Don Carlo Coppotelli eseguì anche un quadro della Vergine Lauretana da esporre in chiesa il giorno della festa.

Molto sentita dalle mamme della Cattedrale è la devozione alla Madonna del Parto, soprattutto quando sono in attesa di un figlio o quando desiderano averne. In chiesa c'era una bellissima tela molto significativa della Madonna, attribuita alla scuola di Carlo Dolci, a cui festa si celebra il 19 Dicembre, nella settimana immediatamente precedente il Natale. Era la settimana in cui in tutte le case si preparava il presepio. Tra ragazzi ci accordavamo e facevamo a gara ad andare nelle zone boschive dove sapevamo trovare delle zolle di soffice muschio.

Da noi non c'era l'usanza dell'albero di Natale. Personalmente sono stato sempre un appassionato del presepio e mi ci sono sbizzarrito in mille modi per tutta la vita.

Don Luigi Di Stefano

Un importante traguardo per Pietrina per la Ciociaria per noi tutti



Centouno anni fa, il 29 novembre 1918 nasceva a Ferentino **Pietrina ISABELLI** coniugata con Gaspare Catracchia (Gasperino) vedova dal 1975, ha avuto dal matrimonio quattro figli: Regina, Maria, Antonio e Rita. Durante il percorso di vita, più volte ha avuto momenti difficili di salute, superati con la forza di donna coraggiosa e madre amorevole. Ha sempre amato nuora, generi e figli con le stesse attenzioni e tanto amore per i nipoti. Oggi è qui con noi felice e contenta, con la gioia di vivere sempre il dono della vita che Dio le dà, siamo qui a ringraziarla e festeggiarla immensamente per quello che ci ha donato per tanti anni. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano all'ultra centenaria Pietrina infiniti auguri.

70° anniversario di Matrimonio

Il 29 Ottobre del 1949, presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate in Ferentino, vennero uniti in



matrimonio **Pietro DELLE CHIAIE** e **Amalia PRO**. Anno 2019, in occasione del loro 70° anniversario della felice unione, il sostenitore di questo periodico, insieme alla consorte hanno festeggiato l'eccezionale ricorrenza facendo celebrare nella loro residenza una S. Messa celebrata da don Luigi De Castris alla presenza dei figli dei nipoti e di tanti amici. Al termine della cerimonia religiosa tutti i presenti sono stati invitati al ristorante Bassetto dove si è conclusa la felice giornata. Ad Amalia e Pietro giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Nascite

Il 25 Ottobre 2019, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, è nata **EMMA**, da mamma Elisa Torre e papà Marco Sbarzella. La neonata è arrivata per fare compagnia alla sorella Giorgia, con grande gioia dei nonni Severino Torre, socio della nostra Pro Loco e sostenitore di questo periodico, Maria Giuseppa Mosca, Ennio Sbarzella e Maria Petitti, felici anche le cuginette Elisa ed Elettra, e le zie e zii Federica e Alessia, Vincenzo e Francesco. L'associazione Pro Loco da il caldo benvenuto tra di noi alla piccola Emma, ed un caloroso saluto ai felicissimi genitori e nonni.

Laurea



Martedì 9 Luglio 2019, presso l'Università degli Studi di Firenze, si è laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche, la giovane **Anastasia PIGNATELLI**. Discutendo la tesi dal titolo "L'influenza dei social media sull'immagine corporea". Relatore Corrado Caudek.

A lei sono andate le calorose congratulazioni e felicitazioni dei genitori, il nostro iscritto Paolo, e Graziella Cardinali, dalla sorella Arianna, dai nonni Iginio Cardinali, Loreta Di Stefano e Teresa Maliziola, anche dalla zio don Luigi Di Stefano.

Alla neo dottoressa giungano tante felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."



Giovedì 31 Ottobre 2019, presso l'Università "La Sapienza" di Roma si è brillantemente laureato in "Disegno Industriale" **Marco COPPO-TELLI**.

Infinito congratulazioni al neo Dottore dai genitori Gianni e Cristina Cellitti, dalla sorella Federica, dalla fidanzata Ilaria, dai nonni Vittorio Cellitti e Franca Polletta, dagli zii e zie, e dai cugini.

Anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano con il giovane Marco.



Il 27 Novembre 2019, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" di Roma, ha conseguito la laurea magistrale **Claudia COP-POTELLI** in Psicologia Applicata ai Contesti del Lavoro con votazione di 110/110 e Lode.

Ha discusso la tesi "Stress lavoro-correlato e disturbi fisici", relatore il Prof. Claudio Barbaranelli, correlatrice la Prof.ssa Laura Petitta.

Auguri vivissimi da parte dei genitori Pier Luigi e Franca Maria Carocci. Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si uniscono al coro degli auguri.



Venerdì 6 Dicembre 2019, presso l'Università "Tor Vergata" di Roma si è laureata **Margherita PALOMBO** in Scienze della Comunicazione con il voto di 110 e lode.

Infiniti auguri dal papà Marco Palombo, e dalla madre Piera Carbone, dai nonni, dagli zii, e dai cugini. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano infiniti complimenti.

Compleanno

Il 15 Novembre scorso, il nostro fedele iscritto **Francesco EULALI** ha festeggiato il suo 93° compleanno, nella circostanza è stato calorosamente festeggiato dai figli Roberto e Luciana, dalla nuora Maria, dal genero Pio, e dai nipoti Andrea, Irene e Chiara.

Al simpatico Francesco giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Il 23 Ottobre scorso **Gaia MORINI** ha raggiunto il suo 1° compleanno, ed è stata calorosamente festeggiata dai genitori Stefano e Roberta, dai nonni Ettore, Antonietta e Sabrina, dagli zii



Federica e Alessandro. Alla piccola Gaia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Nozze

Lei è **Stefania BALLINA** ferentinata lui **Paolo TOMEI** supinese, sono convolati a



nozze il 27 ottobre 2019 presso la Chiesa Santa Maria a Fiume di Ceccano. Lei dottoressa in lettere lui dottore in matematica, Stefania a 16 anni scrisse una poesia in dialetto ferentinata che raccoglieva il martirio delle 335 vittime sepolte nelle Fosse Ardeatine. Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi la premiò facendo esporre lo scritto al mausoleo delle fosse ardeatine La nostra Associazione e la Direzione di "Frintinu me..." formulano vivissimi auguri ai neo sposi.

Sabato 7 Dicembre 2019, si sono uniti in



matrimonio **Federico Caliciotti** e **Donatella Isopi**. I genitori dello sposo sono Pio e Antonella Caliciotti, e Mario e Angela Isopi, la sorella Mariavittoria e il cognato Damiano.

Vivissimi auguri dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Defunti

Mercoledì 9 Ottobre 2019 a Pavia è mancata all'affetto dei suoi cari **Maria BIANCHI** ved.

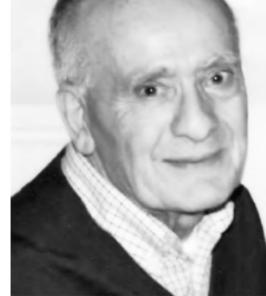


Tribioli nata a Ferentino il 16/11/1925.

"O Signore, dona al suo spirito l'eterno riposo, la tua luce risplenda nei suoi occhi".

Alle figlie Carla e Franca, e ai familiari tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Gli amici ricordano con affetto **Emilio POLLETTA**, di anni 82.



Spentosi il 5 Novembre a Roma dove si era recato da giovane e dove svolgeva l'attività di sarto.

Alla moglie e ai figli giungano le condoglianze di tutti gli amici di Emilio.

Domenica 17 Novembre 2019 è deceduto presso l'Ospedale di Alatri, il nostro iscritto **Antonio BASTONI** di 78 anni.

Alla consorte Carmela Cimmino, ai figli Elena e Alberto, al genero, alla nuora e ai nipoti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

L'associazione Pro Loco Ferentino si unisce al dolore della vice presidente Leda Virgili per la scomparsa del padre **GIOVANNI Virgili**, avvenuta sabato 30 Novembre presso presso la clinica San Raffaele di Cassino.

Alla consorte, alla figlia, al figlio, alla sorella, ai fratelli e ai familiari tutti, giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Anniversario di morte

Martedì 22 Ottobre 2019, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Agata, ad un anno dalla scomparsa del



carissimo **Elpidio AFFINATI**, sostenitore di questo periodico, è stata celebrata una santa messa in suffragio.

Durante la liturgia è stata ricordata anche la consorte, **Liliana CASALI**, nel settimo anniversario dalla morte.

I familiari ringraziano tutti coloro che vi hanno partecipato.

Il 18 Novembre del 2016 morì in Roma, l'insegnante **Anna Maria ZACCARDI** in Manni.



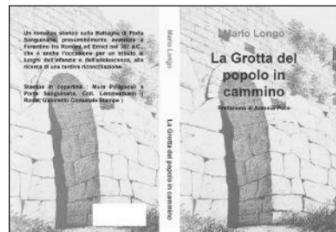
In occasione del 3° anniversario della sua scomparsa, il consorte Pacifico, sostenitore di questo periodico, il figlio Aurelio Antonio, i nipoti e i parenti l'hanno voluta ricordare a quanti la conobbero e stimarono per il suo insegnamento.

La Pro Loco ringrazia

Carissimi lettori, la Pro Loco porge un vivo ringraziamento per il vostro contributo che, assieme a quello dei nostri iscritti e soci, consente la pubblicazione della nostra testata senza ricevere alcun tipo di finanziamento pubblico.

Addesse Severino	- Ferentino	€ 10,00
Agenzia funebre Adamo	- Ferentino	€ 30,00
Alcaro Giuseppe	- Ferentino	€ 15,00
Amici di Emilio Polletta	- Ferentino	€ 10,00
Anonima da viale G. Marconi	- Ferentino	€ 20,00
Bassani Antonietta	- Ferentino	€ 20,00
Ceccarini Remo	- Roma	€ 20,00
Cialone Caterina	- Ferentino	€ 10,00
Consoli Guerino	- Alghero	€ 20,00
De Castris Assunta	- Grand Rapids, Mi, USA	\$ 20,00
Delle Chiaie Pietro	- Ferentino	€ 10,00
Dionisi Caterina	- Ferentino	€ 50,00
Giorgi Bianca	- Ferentino	€ 20,00
Laezza Polletta Antonio	- Silvi Marina	€ 20,00
Mariani Maria Teresa	- Ceccano	€ 20,00
Martini Maria	- Ferentino	€ 10,00
Martini Massimo	- Ferentino	€ 30,00
Mastrangeli Ginesia	- Ferentino	€ 20,00
Milana Tullio	- Ferentino	€ 5,00
Moricone Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Morini Franca	- Fondi	€ 10,00
Palombo Adele	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Candido	- Ferentino	€ 5,00
Palombo Franco	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Giuseppe	- Ferentino	€ 20,00
Pro Barbara	- Philadelphia, Pa, USA	€ 10,00
Pro Dino	- Morena, Roma	€ 2 0,00
Pro Vincenzo	- San Giovanni Incarico	€ 30,00
Quadrozzi Luigi	- Anagni	€ 10,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 10,00
Torre Severino	-Ferentino	€ 30,00

L'Associazione Pro Loco di Ferentino è lieta di comunicare di aver ricevuto una copia-omaggio della pubblicazione **La Grotta del Popolo in cammino** da parte del concittadino Mario Longo, che ha già esordito



nella scrittura con **La Chioma** nel 2018. Come dice l'autore, si tratta di un romanzo storico sulla battaglia di Porta Sanguinaria, presumibilmente, avvenuta a Ferentino fra Romani e Ernici nel 361 a.C. Dalla prefazione di Antonio Poce. *I personaggi parlano e agiscono secondo modelli cognitivi nei quali ci rispecchiamo*

totalmente. Dialoghi pieni di pathos civile, passioni curvate dal verbo dell'ospitalità, ove riconosciamo una coscienza collettiva evoluta, fino a compiacerci dell'appartenenza ad una cultura antichissima che ha fissato assai prima di molti altri popoli i cardini politici, etici ed estetici della civiltà occidentale. Non ne sfuggirà la sensazione di appagamento, la cui intensità è paragonabile soltanto alla percezione articolata di un tema melodico. Il libro è disponibile presso: amazon, IBIS, la Feltrinelli, ILMIOLIBRO.KATAWEB, ecc

Mario Longo, socio presso Fiat Service, ha frequentato il Liceo Classico Martino Filetico e si è laureato in Matematica applicata presso la Sapienza; vive a Varese, è sposato e ha due figli. E' figlio di Antonio Longo, "sor Antonio" e Collalti Anna, "Anna la segretaria" presso la Scuola Media Fracco. Ha due fratelli: Marina e Ciro. I fratelli Longo sono stati tra i primi aderenti del Basket Ferentino, promosso negli anni '70 da zì Remo Fiorletta, Gianni Bernardini, e tanti altri appassionati, ricordati nelle prime squadre, insieme ad: Alfonso Musa, Maurizio Pro, Giorgio Cellitti, Bebè Liberatori, Ambrogio e Fausto Sonni, Pio Mastrangeli, Stefano e Daniele Fiorletta, Alessandro Ciuffarella, Giorgio Pompeo, Amedeo Mariani, Franco Patrizi, Massimo D'Ascenzi, Gaetano Cappucci.

Come eravamo. . .



Anno 1962

Un folto gruppo di giovani quando frequentavano i circoli parrocchiali, il Vescovo Monsignor Tommaso Leonetti e il Parroco di S. Maria Gaudenti Don Torquato del Serrone.

Si riconoscono Sandro Ludovici alias "Mascarino", Ugo Picchi, Giuseppe Virgili, Lello Ludovici, Ezio Cellitti, Franco Pro, Luigino Affinati, Leopoldo Catracchia e Enrico Riggi alias "Barone" e Ulderico Di Torrice alias "schiaffinu".

I nomi di otto giovani non sono stati identificati, pertanto chi ne riconosce qualcuno lo comunichi alla nostra Associazione Pro Loco.

PIOVU ! SO LACRIMU

Cadu n'acqua minuta, lenta, ustinata;
sembrunu lacrimu freddu;
No! Accomu a chellu du gli coru (zittu i mosca)

Piovu so lacrimu, gli cielu piagni.
Forcia pu 'na mamma cu su nu va?'
O pu nu uttru c'ha persu la mamma?

Piagni pu lu sventuru,
piagni pu lu sciaguru umano,
piagnu pu 'na giuunotta c'ha persu l'innucenza,
cu sa drugata i su sentu dispurata?

Piagni pu chi 'nganna, chi arrobba,
pu chi suquesta i accidu?
Forcia piagni pu chi sta malu
i nun su po' guari;

o pu chi cummattu pu la giustizia i nun su pò fa capi?
Booh...piovu! So lacrimu...

Questo il commento del Preside Prof. Cesare Bianchi che dedicò a questo lavoro

"La lirica è di breve respiro, ma di forte intensità poetica.

Troviamo in essa, inizialmente, un'equazione:

pioggia = pianto del cielo o dell'universo. Il lavoro è un merletto arabescato di tenui immagini.

Che fa il cielo?

Piange sulle sciagure e sventure umane, ma per chi e perché? Per una mamma che se ne va? Per un bambino che ha perso la mamma? Per una giovane drogata e sull'orlo della disperazione? Per chi commette del male? Per chi inganna il prossimo, lo deruba, sequestra e uccide? Piange per gli ammalati incurabili, per il giusto incompreso?

Non si sa, ma il cielo piange per tutti questi e per ognuno di essi: è un pianto cosmico di cui non si conosce bene il fine: si sa solamente che è frutto di dolore e che il cielo soffre per la terra, Iddio per gli uomini. È poesia pure questa".

CERIMONIA DELLA VIRGO FIDELIS

Come ogni anno, lo scorso 24 novembre questa Sezione ha festeggiato la "Virgo Fidelis" santa Patrona dell'Arma dei Carabinieri.

Hanno preso parte e onorato la cerimonia, la Sezione A.N.C. di Supino, Auseria, Sant'Elia Fiumerapido, la Sotto Sezione di Trivigliano, l'Associazione dei Bersaglieri in congedo, una rappresentanza della Croce Rossa, il Presidente della Pro Loco, un elevato numero di Soci, Benemerite ed il Presidente del Consiglio di questo Comune Avv. Claudio Pizzotti il quale, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha donato a questa A.N.C. un quadro d'autore raffigurante la Virgo Fidelis.

Malgrado il tempo ostile, comunque è stato formato un corteo che prima ha depresso una corona d'alloro sulla lapide Epigrafe dei caduti di Nassiriya e poi raggiunto la chiesa di "Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti".

Dopo la funzione religiosa tutto il sodalizio si è ritrovato in un noto ristorante del posto per consumare il tradizionale pranzo sociale a cui ha partecipato anche il signor Sindaco di Ferentino, Avv. Antonio Pompeo.

IL PRESIDENTE DI SEZIONE (Logt. Domenico SANTIA)

